

# Maria, Donna dal cuore

Nel celebre libro *Il piccolo principe*, Antoine de Saint Exupéry ha un bel racconto: il piccolo principe attraversò il deserto e incontrò soltanto un fiore a tre petali. "Buon giorno! Dove sono gli uomini?", domandò. Il fiore, che tempo prima aveva visto passare una carovana, rispose: "Gli uomini? Ne esistono, credo, sei o sette. Li ho visti molti anni fa. Ma non si sa mai dove trovarli. Il vento li spinge qua e là. Non

radici e senza memoria, la vita dell'uomo è superficiale, inconsistente, vuota. Egli non sa coltivare sentimenti intensi, ma ha soltanto emozioni di breve durata. Non sa alimentare l'attesa e nutrire la speranza, concepire grandi ideali e progetti, ma si agita con affanno, chiuso nell'immediato. Dante dice: "Non fa scienza senza lo ritener l'aver inteso". Possiamo aggiungere: "Non si ha la sapienza senza il ritener l'aver vissuto".



hanno radici e questo li imbarazza molto". Anche nella Bibbia c'è un paragone simile: il primo Salmo descrive il giusto "come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo", mentre il malvagio è "come pula che il vento disperde" (Sal 1,3-4).

Molti pensatori indicano tra le caratteristiche del nostro tempo la perdita delle radici e il calo della memoria. Senza

▲  
Le "memorie" sempre più potenti delle moderne tecnologie non devono far perdere all'uomo la "memoria" dei tempi lunghi, della sua storia e dell'eterno.

© Alexander Kirch - Shutterstock

## Computer con grande memoria e mente umana con pochi ricordi

Oggi i computers sono sempre più potenti di *memory*, invece la mente umana è sempre più ridotta a una *mens* momentanea e passeggera. La vita dell'uomo appare una serie di episodi transitori, sconnessi. Perdiamo il senso dei tempi lunghi, della storia, dell'eterno.

# memore

Si indeboliscono i legami tra generazioni. E sentiamo poco la responsabilità verso i posteri. Si verifica quello che il Qoelet dice con amarezza: "Nessun ricordo resta degli antichi, ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria presso quelli che verranno in seguito" (Qo 1,11).

Eppure il cristiano è un uomo dalle radici forti, un uomo di buona memoria. La sua fede si fonda su un evento storico, si nutre di un "memoriale" – l'Eucaristia – e ha come modello Maria, donna dal cuore memore. Nel racconto evangelico, le notizie su Maria sono scarse, ma di lei Luca ha sottolineato la capacità di far memoria, ripetendo due volte la frase: "Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (2,19.51).

È interessante vedere come Luca mette la descrizione di Maria accanto a quella di Gesù negli anni di quotidianità serena e semplice. Gesù "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (2,52), sua Madre cresceva nella sapienza della memoria, del silenzio e dell'accoglienza. Maria collaborava alla crescita di Gesù e Gesù faceva crescere Maria.

## Lasciarsi com-prendere per poter comprendere

Maria custodiva tutte le cose nel cuore. Fare memoria dei fatti non è soltanto un'attività dell'intelletto, ma anche del cuore. La parola "ricordare" viene dal latino *re-cordari*. Alla lettera: far salire di nuovo al cuore. Ricordare vuol dire, quindi, aver presente nel cuore un evento del passato come se fosse capitato oggi. È pensare con amore, col cuore; e nel linguaggio biblico il cuore indica l'io più profondo, da cui sgorgano de-



▲ *Maria è la donna "memore" per eccellenza, perché "custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore".*

© Zvonimir Atletic - Shutterstock

▶ *Nella Bibbia, il primo Salmo sottolinea che la persona "giusta" è "come albero piantato lungo corsi d'acqua che darà frutto a suo tempo".*

© djgis - Shutterstock

cisioni capaci di coinvolgere tutta l'esistenza.

Maria, donna dal cuore memore, incarna il sapiente di cui il Siracide fa l'elogio: "Beato chi mediterà queste cose; le fissi bene nel cuore e diventerà saggio" (Sir 50,28). Il cuore di Maria è come una Bibbia vivente, che custodisce tutte le parole che Dio ha detto all'umanità, è come uno specchio, che lascia trasparire con limpidezza il progetto di Dio. Maria "riunisce e riverbera i massimi dati della fede", afferma la *Lumen Gentium* del Vaticano II (n. 65).

In questa nostra epoca della memoria debole contempliamo Maria per imparare da lei l'arte di regredire nella memoria per progredire nella fede, l'arte di lasciarsi com-prendere per poter comprendere, l'arte di saper guidare la vita esteriore con una forte interiorità, di condensare per diffondere la propria esperienza di Dio, l'arte di capire il passato per intuire il futuro.

**Maria Ko Ha Fong**

kohafong.rivista@ausiliatrice.net

